

The background of the cover is a painting depicting a desk with several open books. A hand is visible in the upper left, reaching over the books. The style is expressive and somewhat abstract, with visible brushstrokes and a muted color palette of greens, browns, and greys.

Nel quadro del Novecento:
strategie espressive
dall'Ottocento al Duemila

Temi e stili

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XVII • 2019

Edizioni Sinestesie

NEL QUADRO DEL NOVECENTO:
STRATEGIE ESPRESSIVE
DALL'OTTOCENTO AL DUEMILA

Temi e stili

Edizioni Sinestesie

«SINESTESIE»

Rivista di studi sulle letterature e le arti europee

Periodico annuale
Anno XVII – 2019

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

Fondatore e Direttore scientifico

Carlo Santoli

Direttore responsabile

Paola de Ciuceis

Comitato di lettori anonimi

Coordinamento di redazione

Laura Cannavacciuolo

Redazione

Nino Arrigo
Marika Boffa
Loredana Castori
Domenico Cipriano
Antonio D'Ambrosio
Giovanni Genna
Carlangelo Mauro
Gennaro Sgambati
Francesco Sielo
Chiara Tavella

Impaginazione

Gennaro Volturo

Fotocomposizione e stampa

PDE s.r.l.
presso Print on Web
Isola del Liri (FR)

Settembre 2019

© Associazione Culturale Internazionale

Edizioni Sinestésie

C.F. e P. IVA 02672230642 (Proprietà letteraria)

c/o Dott. Carlo Santoli

Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino Registrazione
presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre
2001

www.edizionisinestésie.it – infoedizionisinestésie.it

Rivista «Sinestésie» – Direzione e Redazione c/o Dott.

Carlo Santoli

Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino

Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato al suddetto recapito. La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione. Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso. Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

Condizioni d'acquisto

- € 40, 00 (Italia)
- € 60, 00 (Estero)

Per acquistare i singoli numeri della rivista (specificando l'annata richiesta) occorre effettuare il versamento sulle seguenti coordinate bancarie: IBAN IT06X0538715100000001368232; BIC (Codice swift) BPMOIT22XXX intestato a: Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestésie c/o Dott. Carlo Santoli – Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino.

Per richiedere i numeri arretrati – in versione cartacea o in formato pdf – scrivere a info@edizionisinestésie.it, specificando titolo e annata.

COMITATO SCIENTIFICO

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari “Aldo Moro”), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari “Aldo Moro”), ANNALISA BONOMO (Università di Enna “Kore”), RINO CAPUTO (Università di Roma “Tor Vergata”), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari “Aldo Moro”), BIANCA MARIA DA RIF (Università di Padova), ANGELO FÀVARO (Università di Roma “Tor Vergata”), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma “Tor Vergata”), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania) GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università Ca’ Foscari Venezia), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli “Federico II”), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma “Tor Vergata”)

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (University of Cambridge), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D’ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI (Université Paris-Sorbonne), MARTIN MCLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), NICCOLÒ SCAFFAI (Université de Lausanne), MARA SANTI (Ghent University)

La rivista «Sinestesie» aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



INDICE

ALBERTO GRANESE, <i>Francesco De Sanctis e la critica letteraria moderna. Sugli «Atti» del Convegno di Salerno (9-10 ottobre 2017)</i>	9
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

SAGGI

CLARA ALLASIA, <i>«Intorcinata come un budello»: per un «misenabismo» della cultura novecentesca</i>	37
MARIA SILVIA ASSANTE, <i>Riscritture novecentesche del «Candido» di Voltaire: il sogno di Sciascia e la musica di Bernstein</i>	49
LIBORIO BARBARINO, <i>Dall'«erba» nasce «Lavorare stanca». Fogli e «Foglie» di Whitman all'inizio di Pavese: le giovanili, le carte, la «princeps»</i>	59
MICHELE BIANCO, <i>Mario Luzi. Dall'«esistenzialismo tragico» all'approdo alla luce nel loquace silenzio della Parola</i>	71
MARIKA BOFFA, <i>Inchiesta intorno un'assenza: il legame tra Eugenio Montale e Roberto Bazlen</i>	89
GIULIA CACCIATORE, <i>Gesualdo Bufalino e il sortilegio di Paul-Jean Toulet</i>	99
LAURA CANNAVACCIUOLO, <i>Dietro le quinte. Le «Strette di mano» di Peppino de Filippo</i>	109
LOREDANA CASTORI, <i>Ai margini del testo poetico: Leopardi e la scultura</i>	119

IRENE CHIRICO, <i>La narrativa di Federigo Tozzi dalla pagina al grande schermo. «Con gli occhi chiusi» per vedere “i misteriosi atti nostri”</i>	131
DANIELA DE LISO, <i>«Poesia che mi guardi». Antonia Pozzi tra poesia ed arti visive</i>	147
SILVIA DE SANTIS, <i>Teatro e Musica nel «Mistero provenzale di Sant’Agnese»</i>	159
ANGELO FÀVARO, <i>Un proletario che si chiama artista: A. Moravia e il ’68, a mente fredda</i>	169
SABRINA GALANO, <i>La ‘transmedialità’ de «Il nome della rosa» di Umberto Eco: un romanzo storico, un film, una serie televisiva</i>	187
ROSALBA GALVAGNO, <i>La metamorfosi di Dafne in Carlo Levi*</i>	203
CARLA MARIA GIACOBBE, <i>Riflessioni novecentesche recepite e tradotte: la «Tecnica del colpo di Stato» di Malaparte tra URSS e Russia</i>	215
ANDREA GIALLORETO, <i>«Materiali da riflessione e da poesia»: «Albergo Italia» di Guido Ceronetti</i>	225
ROSA GIULIO, <i>La costruzione del personaggio Serafino nei «Quaderni» di Pirandello</i>	235
SALVATORE GUARINO, <i>Dossografia di un’immagine pascoliana: «il campetto con siepe e con fossetto»</i>	261
ENZA LAMBERTI, <i>Il decennio “maturo” del femminismo letterario tra innovazioni e limiti</i>	273
VALERIA MEROLA, <i>«Un’arte. Un’arte assolutamente»: primi appunti su Moravia critico cinematografico</i>	289
LAURA NAY, <i>Dal «Narciso rovesciato» al «guerriero birmano»: il Novecento di Carlo Levi</i>	299
GIORGIO NISINI, <i>Gentilini, De Angelis, Minguzzi: tre saggi d’arte di Pasolini del 1943</i>	309

SIMONA ONORII, <i>Per una mappa dell'esotico: «La Gioconda» e «Più che l'amore» di Gabriele d'Annunzio</i>	317
MARIA PIA PAGANI, <i>«La città morta» nel teatro all'aperto del Castello Regina Cornaro di Asolo (1935)</i>	329
MARINA PAINO, <i>L'occhio di Quasimodo</i>	341
GIUSEPPE PALAZZOLO, <i>«Il nostro più grande romanzo del '900». Scrittori sulle tracce di Alessandro Manzoni</i>	353
NATALIA PROSERPI, <i>«Forse la realtà è fantastica di per sé» Scrittura e finzione nell'opera narrativa di Tabucchi: (Donna di Porto Pim e Notturmo indiano)</i>	365
CARLA PISANI, <i>Per una preliminare ricognizione dei manoscritti pirandelliani</i>	383
VALERIA PUCCINI, <i>La coraggiosa scelta di libertà intellettuale di Isabella Bresegna, aristocratica ed eretica nella Napoli del XVI secolo</i>	397
LORENZO RESIO, <i>Profanare la «Pietà»: suggestioni artistiche nella «Storia» di Elsa Morante</i>	411
PIETRO RUSSO, <i>L'occhio e la pietà. Forme della conoscenza e dell'interpretazione ne «La giornata d'uno scrutatore» di Calvino</i>	421
ANNAMARIA SAPIENZA, <i>«Ti racconto una storia». Il teatro di narrazione tra scrittura verbale e scrittura di scena</i>	431
GENNARO SGAMBATI, <i>Il progetto romanzo nell'Italia fascista: un confronto con architettura e cinema</i>	441
ANTONIO SICHERA, <i>Per una breve storia della santità letteraria. Da Goethe a Pasolini</i>	451
LAVINIA SPALANCA, <i>«Ars poetica». L'iconografia del paesaggio in Sciascia lirico</i>	463
CHIARA TAVELLA, <i>Il ritmo hip hop di Sanguineti: da «Rap» alle forme d'arte «underground» nella «Wunderkammer»</i>	473

FRANCESCA TOMASSINI, <i>Su Pirandello critico d'arte</i>	483
GIANNI TURCHETTA, <i>Guardando Dürer, leggendo Stevenson: Sciascia, «Il cavaliere e la morte»</i>	493
MONICA VENTURINI, <i>Tra le arti. Il progetto culturale di Maria Bellonci</i>	501

DISCUSSIONI

<i>In dialogo con L. Rino Caputo su ispezioni, ragioni e ricostruzioni della forma-romanzo fra Ottocento e Novecento in Italia</i> (Angelo Fàvaro)	515
AA.VV., <i>In questo mezzo sonno. Vittorio Sereni, la poesia e i dintorni</i> (Virginia di Martino)	521
AA.VV., <i>Vittorio Bodini fra Sud ed Europa (1914-2014)</i> (Andrea Gialloredo)	530
SILVIA DE LAUDE, <i>I due Pasolini</i> (Antonio D'Ambrosio)	534
LUIGI FONTANELLA, <i>Lo scialle rosso: appunti di lettura</i> (Anna Vincitorio)	537
RAFFAELE MANICA, <i>Praz</i> (Luigi Bianco)	540
SALVATORE SILVANO NIGRO (a cura di), <i>Leonardo Sciascia scrittore editore ovvero La felicità di far libri</i> (Angelo Fàvaro)	543
ANTONIO SACCONI, « <i>Secolo che ci squarti...Secolo che ci incanti</i> ». <i>Studi sulla tradizione del moderno</i> (Marika Boffa)	545
<i>Abstracts</i>	547
<i>Ringraziamenti</i>	573

Carla Pisani

PER UNA PRELIMINARE RICOGNIZIONE DEI MANOSCRITTI PIRANDELLIANI

In occasione dei lavori in corso per l'Edizione Nazionale dell'*Opera Omnia* di Luigi Pirandello, si è ritenuto necessario avviare una ricognizione di tutti i manoscritti pirandelliani custoditi presso le Biblioteche, gli Istituti di Ricerca e le Fondazioni esistenti sul territorio nazionale, con l'intento di tracciare un quadro unitario e per quanto possibile minuzioso del lascito autografo del grande scrittore. Compito, questo, indubbiamente arduo e non sempre agevole, ma indispensabile per esplorare a fondo quella dimensione depositaria di notizie talvolta marginali ma spesso capitali per una ricostruzione scientifica e puntuale delle vicende biografiche. Operazione essenziale e di primaria importanza, specie se finalizzata allo studio storico-filologico delle opere dell'autore agrigentino in quanto consente, tra l'altro, di risalire al suo laboratorio di scrittura e al suo *modus operandi* in fase ideativa e compositiva.

L'indagine intrapresa ha dunque riguardato testimonianze epistolari, appunti e abbozzi aurorali, tracce per lo più neglette benché talora di grande rilievo, molto spesso indicative di rapporti amicali inaspettati o, d'altro canto, di costanti e varianti strutturali della sua opera: un prezioso lascito manoscritto che aiuta a perlustrare i meandri più segreti della sua vita, andando al tempo stesso 'dietro le quinte' dei suoi componimenti per meglio «auscultare» – per citare il Contini – ogni suo testo. Oggi, a un secolo e mezzo dalla sua nascita, appare doverosa una rivisitazione dell'intero patrimonio autografo, soprattutto alla luce di recenti rinvenimenti custoditi presso privati e di nuove acquisizioni da parte di Enti Pubblici quali Biblioteche e Archivi¹, che impongono una revisione critica di tutta

¹ Altamente esemplificative sono in proposito le numerosi acquisizioni - avvenute nel corso degli anni - da parte della Biblioteca Nazionale centrale di Roma che, grazie a una politica tesa alla valorizzazione di manoscritti, opere a stampa e cimeli di autori della letteratura italiana contemporanea, oggi può vantare la realizzazione di un vero e proprio museo letterario: *Spazi900*. A riguardo si vedano gli esaustivi saggi rispettivamente di A. DE PASQUALE, *I fondi di letteratura del '900 della Biblioteca nazionale centrale di Roma e le collezioni pirandelliane* e di A. ANDREOLI, *Accertamenti pirandelliani in Pirandello mai visto*, Catalogo della mostra a cura di A. ANDREOLI e A. DE PASQUALE, De Luca Editore, Roma 2019, pp. 11-34 e pp. 65-71.

la produzione artistica pirandelliana, così come risulta imprescindibile la compilazione di una biografia scientifica².

È noto come la maggior parte del voluminoso lascito cartaceo è principalmente dislocato nei due luoghi più strettamente legati agli eventi biografici dell'artista siciliano, quali la Casa Museo di Agrigento e l'Istituto di Studi pirandelliani di Roma. Ma ciò non toglie che anche al di fuori di queste due dimore sia ancora possibile scoprire numerose testimonianze in Archivi e Fondi spesso tralasciati o del tutto elusi – sebbene un passaggio obbligato della verifica deve comunque consistere nel confronto dei reperti centrifughi con quanto viene tuttora lì custodito, sia per controllare l'esistenza di abbozzi preparatori, anche embrionali se non fulmineamente progettuali, sia per controlli di cronologia operati attraverso l'analisi della corrispondenza. Tuttavia, nonostante la maestosa e lodevole opera di digitalizzazione dell'intero patrimonio manoscritto, iniziata già da alcuni anni dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (e in particolare dal DGA – Direzione Generale Archivi – che ha il compito di promuovere e coordinare le attività relative alla conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico nazionale)³, molti autografi di cui si ha notizia risultano, ancora oggi, difficilmente reperibili o irrimediabilmente perduti.

Esito significativo del capillare lavoro di ricerca è stato sicuramente il rinvenimento del *Fondo Wanda Capodaglio-Pio Campa*. Donato nel 1980 dal figlio della Capodaglio, Roberto Campa, alla Biblioteca Alfonso Spadoni del Teatro della Pergola di Firenze, il fondo è dal 2012 di proprietà della Regione Toscana e oggi in deposito presso la Biblioteca Nazionale Centrale del capoluogo toscano. Raccolte in 66 Album di diverse dimensioni, le carte – visionate e solo in parte rese note da Leonardo Bragaglia⁴ – rappresentano preziosi documenti, tasselli indispensabili per ripercorrere l'intera Storia del Teatro Ita-

² In proposito si veda il saggio di ANDREOLI, *Accertamenti pirandelliani*, cit., dove si sottolinea come la «biografia sia indispensabile al filologo. Perché la biografia scientifica consente l'acquisizione di notizie sull'uso compositivo, sul rapporto dell'autore con la materialità di quanto scrive (distruzione o meno di abbozzi, prime stesure; donazione del manoscritto ad amici o personalità di rilievo; rapporto fra manoscritto e dattilografia etc.). La biografia consente poi di stabilire cronologia e ubicazione delle varie stesure. Circostanze che disegnano, a tacer d'altro, un quadro generale utilissimo ai fini del reperimento di quanto manca all'appello» (p. 67).

³ Cfr. SIUSA - *Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche. Genesi e sviluppo di un progetto* a c. di D. BONDIELLI, in «Bollettino d'informazioni. Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa», XI (2001), 2; D. GRANA, *Il Sistema informativo degli Archivi di Stato*, in «Archivi e Computer», XIV (2004), 2, pp. 78-84; M. TOSTI CROCE; M.N. TREVISANO, *Thematic Portals: Tools for Research and Making the Archival Heritage Known*, in «Journal of Modern Italian Studies», vol. 20, 5, 2015, pp. 732-739.

⁴ Il lascito autografo in questione fu visionato da Leonardo Bragaglia, allievo della Capodaglio nonché regista e storico del teatro, all'indomani della scomparsa dell'attrice, per tracciarne un esaustivo profilo biografico: cfr. L. BRAGAGLIA, *Wanda Capodaglio attrice*, Bulzoni, Roma 1981. Dello stesso autore cfr. inoltre *Luigi Pirandello in 100 anni di rappresentazioni teatrali 1915-2015*, Persiani Editori, Bologna 2015. Sulle vicende biografiche di Wanda Capodaglio si veda anche lo studio di S. ANTINORI, *Ritratto controluce. Wanda Capodaglio*, Bulzoni, Roma 1989.

liano del primo Novecento. Per di più giovane a far luce sugli avvenimenti riguardanti il reclutamento degli attori alla vigilia del debutto del 'Teatro d'Arte di Roma', inaugurato il 2 aprile del 1925 sul palcoscenico dell'Odescalchi con la *Sagra del Signore della nave*. L'Album n. 34 [*Carte C.-Palmarini (1919-1924/1928-1932)*] del fondo in questione contiene due lettere⁵ di Pirandello indirizzate a Pio Campa, valido interprete e coniuge della Capodaglio nonché *factotum* di Virgilio Talli, all'epoca direttore della Compagnia Capodaglio-Campa-Calò-Olivieri dove la debuttante Marta Abba recitava. La prima lettera, dattiloscritta con firma autografa, è datata 21 gennaio 1925 e riguarda appunto la «Signorina Abba», richiesta da Pirandello con urgenza e in anticipo rispetto al previsto, per l'esordio del suo Teatro d'Arte. La seconda missiva, autografa e senza data [ma 1925], vede come protagonista un altro «caro e valorosissimo» interprete pirandelliano, Egisto Olivieri, che già durante la prima assoluta dell'*Enrico IV*, in scena il 24 febbraio del 1922 al Teatro Manzoni di Milano con la Compagnia Nazionale Talli-Ruggeri-Borelli, si era distinto per la sua esibizione nel ruolo del 'Dottor Dionisio Genoni', personaggio interpretato con successo anche l'11 giugno del 1925 al debutto dell'opera nel Teatro d'arte. Nella lettera, il capocomico ringrazia il Campa per aver «rilasciato» l'Olivieri – che in quel periodo aveva abbandonato la compagnia pirandelliana – mostrando sincera riconoscenza per la preziosa e indispensabile «restituzione». In questo caso, i due reperti senz'altro contribuiscono a precisare la tempistica degli avvenimenti di quell'importante e densa stagione teatrale che ebbe come protagonisti il capocomicato pirandelliano e i suoi abili interpreti, aggiungendo nuovi dettagli a cose note e gettando una luce nuova sul primo anno di vita del Teatro d'Arte.

Altrettanto rilevante risulta la lettera reperita nell'Archivio del *Gabinetto Vieusseux* di Firenze⁶, datata Napoli, 11 ottobre 1927 e indirizzata da Pirandello ad Angelo Conti. Testimonianza, questa, rivelatrice di precisi trascorsi – per giunta poco documentati e per nulla indagati – tra il drammaturgo e il *Doctor Mysticus*⁷, «il dolce filosofo» noto come interlocutore privilegiato dell'estetismo dannunziano, nonché teorico del preraffaellismo nostrano. Si tratta di una traccia autografa del drammaturgo ormai maturo che ricorda, non senza una vena di rimpianto, gli anni «della prima giovinezza» trascorsi insieme al Conti nella «Roma bisantina». Entrambi insediati nella Capitale degli anni '80 e accomunati dal clima culturale in cui si formano, si trovano a condividere ideologie e aspirazioni. Ripercorrendo le tappe della formazione dei due interlocutori e considerata l'importante funzione del Conti nella temperie «mentale» *fin de siècle*, non si può di certo

⁵ Le due lettere sono ora pubblicate in C. PISANI, *Autografi e testimonianze di Luigi Pirandello nelle Biblioteche e negli Archivi*, in «La modernità letteraria» vol. 11, Serra Editore, Pisa 2018, pp. 145-152.

⁶ La lettera autografa è custodita al Vieusseux nel *Fondo Angelo Conti* [Segnatura: (A.C. I a)] ed è ora pubblicata in PISANI, *Luigi Pirandello e Angelo Conti alla luce di una lettera inedita*, in «La modernità letteraria» vol. 12, Serra Editore, Pisa 2019, pp. 117-127.

⁷ Angelo Conti (1860-1930). Studioso di medicina, di filosofia e di arti figurative, nonché giornalista con lo pseudonimo di *Doctor Mysticus*, ebbe un'influenza significativa sulla formazione di d'Annunzio e su quella dei letterati a lui contemporanei, fungendo da mediatore culturale nella temperie letteraria tardo ottocentesca.

ignorare la concomitante assimilazione di tutta una vasta gamma di dottrine scientifiche e filosofiche del tempo che conducono i due verso un analogo orientamento teoretico. Non per nulla, anche qui il testimone rinvenuto concorre a riscrivere alcuni tratti della biografia pirandelliana, attestando chiaramente una significativa consentaneità teorico-ideologica rivelata anche dalla comune predilezione per alcune fonti legate ai nomi di Ruskin, Shopenhauer, Pater, Wagner o di Gabriel Séailles.

Numerose sono dunque le presenze pirandelliane disperse nei luoghi più disparati, come – per fare solo alcuni esempi – la Biblioteca degli Attori di Genova, custode del Fondo Guido Salvini – di estrema importanza in quanto conserva l'abbozzo aurorale del primo atto di *Diana e La Tuda*⁸ e fornisce una documentazione unica, illustrata anche iconograficamente, sull'attività di Pirandello regista – e del Fondo Martoglio che contiene numerosi manoscritti, sceneggiature cinematografiche e per giunta il copione autografo dell'opera *Capidazzu paga tuttu*. O, ancora, la Fondazione Giorgio Cini di Venezia dove l'Archivio iconografico musicale e teatrale custodisce – nel Fondo Gian Francesco Malipiero e nel Fondo Alfredo Casella – ulteriori documentazioni non solo epistolari ma anche fotografiche, riguardanti la messa in scena delle opere pirandelliane con le relative partiture musicali (in particolare quella de *La favola del figlio cambiato*, opera composta da Pirandello tra il 1930 e il 1932 e musicata appunto da Malipiero).

Testimonianze, queste appena citate, che configurano solo un preliminare rendiconto di quanto ci sia ancora da rinvenire quanto a manoscritti di Pirandello, al fine di ricomporre quel fitto reticolato di rapporti familiari, amicali e di lavoro, indispensabile per supportare con nuovi scenari la filologia pirandelliana.

BIBLIOTECHE E ARCHIVI

Si riporta qui di seguito l'elenco dei fondi di alcuni degli Archivi finora visionati che attualmente conservano testimonianze pirandelliane⁹:

Biblioteca civica di Como

- [Fondo Gian Pietro Lucini]. Ereditato dalla vedova Giuditta Cattaneo Lucini, il fondo è stato affidato a Terenzio Grandi, che nel 1972 l'ha ceduto alla Biblioteca comunale di Como. È costituito da un centinaio di cartelle di materiali eterogenei relativi alla vita e all'attività letteraria di Gian Pietro Lucini, delle varie stesure delle sue opere e materiali preparatori (opuscoli, appunti, ritagli di giornale), sommariamente ordinate

⁸ Il testimone autografo é ora pubblicato in L. PIRANDELLO, *Diana e la Tuda*, (a c. di ANDREOLI), Oscar Mondadori, Milano 2018, pp. XIX-XXII.

⁹ Per rendere più agevole la consultazione del presente lavoro di ricerca, si riporta una breve descrizione dei fondi e delle testimonianze pirandelliane (evidenziate in grassetto) in essi attualmente custodite.

per temi dallo stesso Lucini; un ricco carteggio (30 cartelle + lettere sparse nei fascicoli monografici relativi alle opere di Lucini; almeno 3.500 unità). [Contiene: 3 lettere, 2 cartoline postali e 6 biglietti di Luigi Pirandello a Gian Pietro Lucini (Segnatura: b. 57, fasc. e (95)¹⁰; Bozze di un profilo di Luigi Pirandello a cura di Gian Pietro Lucini, con correzioni autografe dell'autore].

Biblioteca comunale Federiciana di Fano

- [Fondo Ruggero Ruggeri] La quasi totalità del materiale che costituisce questo fondo proviene dal "Museo Teatrale alla Scala" di Milano. Fanno eccezione i documenti riguardanti i "Premi Teatrali Ruggero Ruggeri" e pochi altri. Nel fondo sono conservati alcuni copioni appartenuti a Ruggeri e documenti vari che lo riguardano. [Contiene: 2 telegrammi di Luigi Pirandello a Ruggero Ruggeri (Segnatura: XXI, 107); 1 Testo dattiloscritto di Luigi Pirandello, *L'uomo dal fiore in bocca* (Segnatura: XXI, 115)].

- [Fondo Cesare Rossi]. Il fondo comprende una copiosa ed importante raccolta di lettere, la maggior parte di illustri letterati e commediografi italiani e stranieri, indirizzate al grande attore drammatico Cesare Rossi, fanese (1829-1898) che fu maestro di Eleonora Duse. [Contiene: 1 Testo manoscritto di Luigi Pirandello *L'Epilogo* (Segnatura: 29-53/474)]¹¹.

Archivio della Fondazione Primo Conti di Fiesole

- [Fondo Primo Conti]. L'Archivio Primo Conti è stato acquistato dalla Fondazione nel 1985. Il materiale archivistico che lo compone, circa 25.000 pezzi tra lettere, manoscritti, disegni, fotografie, libri, periodici, è stato raccolto dall'artista durante tutta la sua vita, a cominciare dal 1911 fino all'anno della morte, 1988. [Contiene: 1 foto riprodotte Primo Conti mentre dipinge il ritratto di Luigi Pirandello seduto in poltrona, con dedica autografa di Pirandello: «a Primo Conti mentre con l'illuminata maestria d'antico e

¹⁰ Sulla camicia, che contiene le missive autografe, si legge l'appunto di Lucini: «Luigi Pirandello: è un uomo onesto, ed onesto letterato: *rara avis*. È una delle persone più argute, meglio humoristiche nel senso inglese della parola. Se vi fosse qualche lettore vago e di buon gusto, non si troverebbe ad ogni libro nel caso di un novellino al primo suo libro. I critici lo oppongono, e perché lo fanno seriamente non gli procacciano clientele. Lo Streglio, editore a Torino, ora tenta lanciarlo. Mi duole, al tempo della ditta di non avergli giovato come meritava». Inoltre vi è l'etichetta originaria con il n. 95 del fascicolo e un biglietto di Terenzio Grandi: fatte xerocopie V-69. (Cfr. P.L. FERRO, *La penna d'oca e lo stocco d'acciaio: Gian Pietro Lucini, Arcangelo Ghisleri e i periodici repubblicani nella crisi di fine secolo*, Mimesis Edizioni, Milano 2014, p. 53 [cfr. *Carteggio Pirandello-Lucini*, pp. 83-89].

¹¹ In proposito cfr. D. SAPONARO, L.TORSELLO, *La prima pubblicazione de 'L'Epilogo'*, in «Biblioteca teatrale. Rivista trim. di Studi e ricerche sullo spettacolo», n. 67-68, luglio-dicembre 2003, pp. 197-229; B. ALFONZETTI, *Pirandello. L'impossibile finale*, Marsilio, Venezia 2017.

novissimo pittore fissa per sempre la fragilissima immagine di uno che si chiamò Luigi Pirandello». (Segnatura: IT FPC AC.F. 696)].

- [Fondo Giovanni Papini]. Il fondo conserva una corrispondenza sistemata in 94 scatole e raccoglie oltre trentamila lettere che fanno capo a circa tremilacinquecento corrispondenti. Documenta l'intensa attività di Papini carteggiatore, abile tessitore di lunghi e complessi rapporti epistolari con gli interlocutori più vari. [Contiene: 1 biglietto di Luigi Pirandello a Giovanni Papini (Segnatura: FC/AP LXV C. 2544)].

- [Fondo Corrado Pavolini]. Il fondo è diviso nelle seguenti sezioni per un totale di circa 6.000 unità: Corrispondenza, che raccoglie le lettere indirizzate a Pavolini da vari corrispondenti. [Contiene: 1 telegramma di Luigi Pirandello a Corrado Pavolini (Segnatura: IT FPC CPC. 1271 / 1271)].

- [Fondo Emilio Settimelli]. Il fondo si divide nelle seguenti sezioni: Corrispondenza, che raccoglie le lettere indirizzate a Settimelli da vari mittenti; Manoscritti, raccolta di autografi e dattiloscritti riconducibili alla stesura di varie opere. [Contiene: 1 Testo manoscritto (fotocopia) di Luigi Pirandello in *Raccolta di recensioni a Emilio Settimelli*/ Autori: Carli, Mario; Buzzi, Paolo; Deledda, Grazia; Marinetti, Filippo Tommaso; Sarfatti, Margherita; Negri, Ada; Soffici, Ardengo; Pirandello, Luigi; Corra, Bruno; Dessy, Mario; Antonelli, Luigi; Simoni, Renato. Titolo: *Emilio Settimelli, Strangolato sui suoi capelli* (Segnatura: IT FPC ES.Ms. 13)].

Biblioteca Nazionale centrale di Firenze

- [Fondo Angelo De Gubernatis] Il fondo, donato dallo stesso De Gubernatis, in momenti successivi (1888; 1901; 1907) comprende un vastissimo carteggio (oltre 26.200 autografi di scrittori, letterati, uomini politici, editori, intellettuali sia italiani che stranieri); altro materiale comprendente lettere, documenti, appunti, schede e scritti vari. [Contiene: 2 lettere di Luigi Pirandello ad Angelo De Gubernatis (Segnatura: 100, 4)]¹².

- [Fondo Capodaglio Wanda e Campa Pio]. Il fondo è stato donato dal figlio della Capodaglio, Roberto Campa, alla biblioteca del Teatro della Pergola all'indomani della scomparsa dell'attrice, avvenuta il 30 agosto 1980. È giunto al Teatro della Pergola interamente inventariato e in seguito è stato trasferito alla Biblioteca Nazionale di Firenze. [Contiene: oltre ai copioni dattiloscritti con correzioni autografe de *Lamica delle mogli* e di *Liola*, numerosi ritagli di giornale, testi di conferenze e lezioni, appunti, documen-

¹² Cfr. S. ZAPPULLA MUSCARÀ (a c. di), *Carteggi inediti (con Ojetti - Albertini - Orvieto - Novaro - De Gubernatis - De Filippo)*, Bulzoni, Roma 1980.

tazione fotografica e altro materiale di vario genere e 2 lettere di Luigi Pirandello a Pio Campa (Segnatura: Album n. 34, Fondo C.-Palmarini (1919-1924/1928-1932)]¹³.

Archivio contemporaneo 'Alessandro Bonsanti' del Gabinetto Vieusseux di Firenze

- [Fondo Emilio Cecchi]. Il fondo contiene una corrispondenza indirizzata a Emilio Cecchi: carteggi ricevuti da Emilio Cecchi da circa 2000 mittenti, a cui corrispondono – complessivamente – poco più di 9000 documenti. Tra i nomi dei mittenti si trovano i protagonisti della storia di un intero secolo, e l'ambito di interesse non è circoscritto al solo mondo culturale italiano. [Contiene: 5 lettere e 1 biglietto di Luigi Pirandello a Emilio Cecchi. (Segnatura: IT ACGV EC.I. 52.1-6)]¹⁴.

- [Fondo Angelo Conti]. Il fondo contiene una corrispondenza di circa 2500 lettere indirizzate al critico da importanti personaggi della cultura del tempo e circa trecento lettere inviate dallo stesso Conti a vari destinatari. [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello ad Angelo Conti. (Segnatura: (A.C. I a)]¹⁵.

- [Fondo Edoardo De Filippo]. Il fondo è stato affidato in comodato dagli eredi De Filippo, la moglie Isabella Quarantotti e il figlio Luca. Una prima parte, costituita dai manoscritti, è giunta nel 1991; una seconda, riguardante la corrispondenza, nel 1992. [Contiene: 1 telegramma e 1 lettera di Luigi Pirandello a Eduardo De Filippo (Segnatura: IT ACGV EDF.1 3883.1 e 3883.2)¹⁶; 1 Testo manoscritto *L'abito nuovo*, Autori: Eduardo De Filippo e correzioni autografe di Luigi Pirandello (Segnatura: IT ACGV EDF. 2.1.7)].

- [Fondo Angiolo, Adolfo e Laura Orvieto]. Donazione da parte di Adriana Guasconi Orvieto nel 1978, il fondo è costituito da corrispondenza generale, in gran parte relativa ai periodici degli Orvieto; corrispondenza familiare, comprendente i carteggi dello zio Alberto Cantoni; documenti biografici e personali, manoscritti e dattiloscritti delle opere di Angiolo, Adolfo e Laura, nonché di Alberto Cantoni; materiale amministrativo relativo alle riviste degli Orvieto, fotografie, disegni, opere d'arte. Fanno parte del fondo anche

¹³ In proposito cfr. PISANI, *Autografi e testimonianze di Luigi Pirandello nelle Biblioteche e negli Archivi*, cit.

¹⁴ Nel fondo Cecchi è presente un testo manoscritto (si tratta di una copia, ed è fuori catalogo) di G.F. MALIPIERO con in calce le firme di Walter Ruttmann e di Luigi Pirandello. È conservata anche la sceneggiatura del film *Acciaio* di Ruttmann su soggetto di Pirandello [Segnatura: EC. 6. 5. 4]. Il fondo inoltre custodisce un ritratto di Pirandello ad opera di Leonetta Cecchi Pieraccini. Gli autografi pirandelliani del fondo Cecchi sono stati parzialmente pubblicati in *Emilio Cecchi*, Palazzo Strozzi - Firenze, 28 aprile - 26 maggio 1979, mostra bio-bibliografica a c. di R. FEDI, con la collaborazione di C. D'AMICO DE CARVALHO, tip. Mori, Firenze 1979; poi in G. FAUSTINI, *Pirandello critico di se stesso*, in «Nuova Antologia», n. 2220, vol. 136, a. 2001. Cfr. anche *Cecchi al cinema*, Firenze, Palazzo Strozzi, 15 dicembre 1984 - 5 gennaio 1985, mostra e catalogo a c. di M. GHILARDI, tip. Mori, Firenze 1984.

¹⁵ Cfr. PISANI, *Luigi Pirandello e Angelo Conti alla luce di una lettera inedita*, cit.

¹⁶ Cfr. *Carteggi inediti*, cit.

le collezioni complete dei periodici fondati dagli Orvieto (Il Marzocco, Germinal, Vita Nuova, La Nazione Letteraria) e la biblioteca di Adolfo, donata insieme a librerie, mobili e suppellettili. [Contiene: 18 lettere, 7 cartoline postali, 1 telegramma e 1 biglietto di Luigi Pirandello ad Angiolo Orvieto e 1 cartolina postale a Pietro Gori (Segnatura: IT ACGV Or. 1.1891.1-29); 12 lettere, 25 cartoline postali, 2 cartoline illustrate, 1 telegramma, 4 biglietti ad Adolfo Orvieto e 1 cartolina postale all'amministrazione 'Il Marzocco' (Segnatura: IT ACGV Or. 1.1891.30-72)]¹⁷.

- [Fondo Mario Puccini]. Nel 1987 il fondo è stato donato dal figlio dello scrittore, Dario Puccini, all'Archivio Contemporaneo 'A. Bonsanti'. In un primo momento sono arrivati i manoscritti; successivamente, nel 1992, è arrivata la corrispondenza. Il fondo contiene corrispondenza di circa 2.000 lettere, comprese tra il 1900 e il 1957. [Contiene: 2 lettere di Luigi Pirandello a Mario Puccini (Segnatura: IT ACGV MP)]¹⁸.

- [Fondo Bino Sanminiatielli]. In deposito dal 1990, proprietà della Regione Toscana che lo ha acquistato nello stesso anno, il fondo contiene circa 4.000 pezzi di corrispondenza suddivisi in 15 scatole (1 di sola corrispondenza con case editrici), 48 scatole (47 + 32 bis) con prose e appunti, documenti e carte, articoli e materiale preparatorio, articoli e ritagli di giornale, 1 scatola di manoscritti di altri autori, 5 scatole di grande formato con articoli su B. Sanminiatielli, circa 300 volumi della sua biblioteca. Corrispondenza, manoscritti e materiali di lavoro, diari, agende, taccuini, manoscritti di altri autori, ritagli di giornale, materiale grafico ed iconografico, parte della sua biblioteca (conservata in Palazzo Strozzi). [Contiene: 1 biglietto da visita di Luigi Pirandello a Bino Sanminiatielli (Segnatura: IT ACGV BS)].

Archivio di Stato di Firenze

- [Fondo Ardengo Soffici]. Il fondo è costituito essenzialmente dal carteggio che l'artista mantenne con personalità italiane e straniere del mondo artistico e letterario della prima metà del Novecento. Si tratta di lettere sparse più una miscellanea creata dallo stesso artista (10 pacchi). È stato conservato fino al 2004 presso la Signora Valeria Soffici

¹⁷ Nel *Quaderno di nozze* (nozze tra Angiolo Orvieto e Laura Cantoni) [segnatura Or. 4.10.3], insieme agli omaggi di tanti altri personaggi illustri c'è anche una poesia (cc. 6) di Luigi Pirandello intitolata *Melbthal - Il patto*. Il quaderno di nozze è citato in «*Il Marzocco*». *Carteggi e cronache fra Ottocento e Avanguardie (1887 - 1913)*, Catalogo della mostra documentaria a c. di C. DEL VIVO e M. ASSIRELLI, tip. C. Mori, Firenze 1983, p. 72 (con un rinvio a Diego Garoglio, *Per le nozze di un poeta*, in «*Il Marzocco*», a. IV del 5 novembre 1899. Inoltre, una lettera e una cartolina di Pirandello a Angiolo Orvieto sono presenti in una integrazione del fondo ("Lascito Asso"): cartolina del 7 settembre 1899 e lettera del 13 novembre 1899 (dal timbro postale della busta) [segnatura Or. 2.18.37.1-2]. Cfr. A. ORVIETO, *Prose*, a c. di C. PELLEGRINI, con appendice di lettere di Pascoli, Pirandello, D'Annunzio, Capuana, Cecchi, Cardarelli a c. di FEDI, Olschki, Firenze 1979.

¹⁸ Cfr. D. PUCCINI, *Due lettere inedite di Pirandello*, in «*Strumenti critici*», a. VII, n. 2, maggio 1992.

Giaccai, in seguito è pervenuto all'Archivio di Stato di Firenze. [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello ad Ardengo Soffici (Segnatura: Corrispondenza lettere Par-Pre; 18/18)]

*Archivio de 'Il Vittoriale degli Italiani' di Gardone Riviera*¹⁹

- [Archivio Generale]. Comprende materiali dal 1880 al 1940 stimabili in circa 400.000 pezzi. Il materiale è costituito dalla corrispondenza inviata a d'Annunzio dai diversi corrispondenti e da migliaia di estimatori. L'archivio è stato organizzato quando il poeta era ancora in vita e la sua corrispondenza veniva smistata e accorpata in cartelle. [Contiene: 3 lettere e 3 telegrammi di Luigi Pirandello a Gabriele d'Annunzio (Segnatura: AG, LX,2)].

- [Archivio Personale]. L'archivio è costituito da due sezioni: la prima raccoglie, in circa 200 scatole, manoscritti (generalmente di carattere letterario), bozze, stampe e ritagli annotati da d'Annunzio per un totale di circa 34.000 pezzi datati o databili tra il 1879 e il 1938; la seconda sezione comprende circa 130 scatole che raccolgono in originale o in copia lettere di d'Annunzio e corrispondenze diverse legate al mondo e agli interessi dannunziani, per un totale di 16.000 lettere provenienti anche da biblioteche e collezioni pubbliche e private. [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello a Gabriele d'Annunzio (Segnatura: AP, 2863)].

Archivio della Fondazione Mario Novaro di Genova

- [Fondo Mario Novaro]. L'archivio di Mario Novaro costituisce insieme con la biblioteca personale dello stesso poeta-filosofo-imprenditore il nucleo storico e il più importante fra i Fondi conservati dall'ente. L'archivio raccoglie oltre 4000 pezzi; alla corrispondenza scambiata da oltre duecento collaboratori con il direttore della «Riviera Ligure» (testi manoscritti, lettere, minute e disegni dello stesso Novaro insieme con gli originali dei disegni e delle illustrazioni realizzati per le copertine e le pagine della rivista) si aggiungono le fotografie di famiglia e la corrispondenza tra Mario Novaro e i figli Guido e Cellino, combattenti nel primo conflitto mondiale, affiancata da una cinquantina di fotografie dal fronte. [Contiene: 9 lettere di Luigi Pirandello a Mario Novaro (Segnatura: F.18.20-28)]²⁰.

Biblioteca dell'Attore di Genova

- [Fondo Guido Salvini]. Donato dalla vedova del regista teatrale, il fondo fornisce una documentazione unica, illustrata anche iconograficamente, sull'attività di Pirandello regista. Documenta, inoltre, spettacoli che segnarono tappe importanti nell'affermazione della regia

¹⁹ I testimoni pirandelliani presenti al Vittoriale sono pubblicati in E. MARIANO, *Pirandello e il teatro: con lettere inedite*, in «Nuova Antologia», n.1944 - Dicembre 1962, pp. 487-506.

²⁰ Cfr. P. BOERO (a c. di), *Lettere a la «Riviera Ligure»*, 3 voll. [1900-1905; 1906-1909; 1910-1912], Edizioni di storia e letteratura, Roma 1980-1987-2003 [in particolare cfr. le *lettere a Mario Novaro*].

in Italia: la prima realizzazione italiana di *‘Questa sera si recita a soggetto* di Pirandello; *La Nave* di D’Annunzio e molte altre opere. Il fondo comprende lettere, copioni di scena, bozzetti, fotografie, programmi di sala e spartiti musicali, oltre a circa 1000 volumi di argomento teatrale. [Contiene: 10 lettere di Luigi Pirandello a Guido Salvini; la documentazione sulla prima realizzazione italiana di *Questa sera si recita a soggetto* e un foglietto con l’abbozzo delle battute che aprono e chiudono il primo atto di *Diana e la Tuda* (s.n.i.)²¹].

- [Fondo Nino Martoglio] Donato dalle figlie, Vincenza e Angela, del famoso commediografo, il fondo é costituito da numerosi manoscritti e sceneggiature cinematografiche, da alcune centinaia di lettere (29 autografe dello stesso Martoglio), fotografie e ritagli a stampa. Tra i mittenti autorevoli presenti nei carteggi sono da segnalare Antona Traversi, Giannino Antona Traversi, Sem Benelli, Luigi Bertelli, Carlo Bertolazzi, Roberto Bracco, Luigi Capuana, Lucio D’Ambra, Salvatore di Giacomo, Ugo Fleres, Giuseppe Giacosa, Dario Niccodemi e altri. [Contiene: 1 Testo manoscritto, *Capidazzu paga tuttu* (s.n.i); 39 lettere, 1 biglietto da visita, 1 cartolina postale, 1 cartolina illustrata di Luigi Pirandello a Nino Martoglio; (s.n.i.)²²].

-[Fondo Lamberto Picasso]. Donato dalla vedova, Ginevra Cavaciocchi, dell’attore e regista, il fondo comprende, oltre a numerosi copioni, lettere di svariati mittenti quali Alberto Savinio e Stefano Pirandello. [Contiene: alcune fotografie e i costumi per *Sei personaggi in cerca di autore* (s.n.i.)].

- [Fondo Silvio d’Amico]. Donato dai figli, Fedele e Alessandro, del grande critico teatrale fondatore, nel 1935, dell’Accademia d’Arte drammatica di Roma, il fondo comprende i manoscritti e gli appunti di D’Amico per le conferenze e lezioni, un vastissimo archivio di ritagli a stampa, circa 2000 programmi di sala e l’epistolario, un carteggio che il critico intrattenne per oltre quarant’anni di attività, dal 1910 al 1955, con scrittori, attori, registi italiani e stranieri. [Contiene: 4 lettere di Luigi Pirandello a Silvio d’Amico (s.n.i.)].

- [Fondo Orio Vergani]. Si tratta di un piccolo fondo, donato nel 1991 dai figli Guido e Leonardo Vergani, e comprende vari documenti, quali corrispondenza, contratti, fotografie e materiali di vario genere appartenuti allo scrittore e giornalista. [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello a Giuseppe Stocchi (s.n.i.)].

- [Fondo Ruggero Ruggeri]. Pervenuto in parte da una donazione di Raul Radice e in parte dall’attore Aroldo Tieri, il fondo comprende i materiali del grandissimo attore di

²¹ In proposito cfr. PIRANDELLO, *Diana e la Tuda*, cit., p. XIX.

²² ZAPPULLA MUSCARÀ (a c. di), *Pirandello-Martoglio. Carteggio inedito*, Pan Editrice, Milano 1980. Inoltre cfr. anche A. BARBINA, *Lettere a Silvio D’Amico*, in «Ariel», n. 31, anno XI, gennaio/aprile 1996; ID., *Carteggi* (in particolare cfr. *Pirandello- Ruggeri. Lettere dal 1917 al 1936*), in «Ariel», n. 56/57, anno XIX, maggio/dicembre 2004, pp. 285-337.

Fano: lettere, taccuini manoscritti rivelatori della sua attività di capocomico, fotografie e altro materiale. [Contiene: 2 lettere di Luigi Pirandello a Ruggero Ruggeri (s.n.i.)].

Biblioteca Universitaria di Genova

- [Fondo Umberto Fracchia]. Il fondo è composto da carteggi e altri materiali documentari estremamente eterogenei appartenuti all'autore toscano (Lucca 1889 - Roma 1930), depositati presso la Biblioteca Universitaria di Genova negli anni 1980-1982. Nella serie Corrispondenza spicca per interesse il fitto carteggio, ammontante a quasi 1800 pezzi, relativo al primo biennio di vita del settimanale «La Fiera Letteraria» (1925-1927) di cui Fracchia fu direttore. Alla serie Editoriale è riconducibile invece un gruppo di circa 270 documenti di prevalente natura amministrativa riguardanti i rapporti con la casa editrice Mondadori, della quale lo scrittore è stato direttore editoriale tra il 1921 e il 1925, e i progetti e contratti relativi alla collana «Vita dei Santi» dell'Agiografica. [Contiene: 1 lettera, 1 cartolina postale e 1 telegramma di Luigi Pirandello a Umberto Fracchia (Segnatura: C sc.3 cart.246/5; 246/5bis;246/6); 1 Testo 'Uno, nessuno, centomila', (Segnatura: A sc.6 cart/17/1)]²³.

Biblioteca dell'Accademia dei Filodrammatici di Milano

- [Raccolta Pirandello] La Biblioteca dell'Accademia raccoglie circa 10.000 titoli. Buona parte di essi datano dal 1500 al 1800. Trattasi dunque di fondo librario per lo più antico a tema esclusivamente teatrale. [Contiene: oltre a video e materiali di Studio, 1 Testo dattiloscritto, *L'altro figlio* [cc.22] con correzioni autografe. Sul frontespizio timbro della R. Prefettura di Milano Visto agli effetti dell'art. 40 della legge di P. S, Milano 14.10.1924. Sulla copertina: Società italiana del Teatro drammatico. Andata in scena il 1923 (Segnatura: 5521-X.III.27)].

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli

- [Fondo Lucchesi Palli]²⁴ Il fondo nasce dalla donazione della Biblioteca privata del Conte Edoardo Lucchesi Palli allo Stato nel 1888, ha tratto origine la omonima sezione

²³ Per la descrizione del fondo e del lascito autografo di Umberto Fracchia cfr. M.T. SANGUINETI, *Carte Umberto Fracchia in Biblioteca Universitaria di Genova: Fondi Storici*. Parte I, Ed. Biblioteca Universitaria, Genova 2015, pp. 63-65. Inoltre, su Umberto Fracchia e sulla collaborazione di Pirandello con la rivista «La Fiera letteraria» cfr. A. AVETO, *Umberto Fracchia. I giorni e le opere*, Società Editrice fiorentina, Firenze 2006; e D. DIVANO, *Alle origini della «Fiera letteraria» (1925-1926). Un progetto editoriale tra cultura e politica*, Società Editrice fiorentina, Firenze 2009 [in particolare cfr. il cap. *Un prestigioso lancio promozionale: La pubblicazione di 'Uno, nessuno e centomila'*, pp. 83-91].

²⁴ Per la descrizione della Biblioteca Lucchesi Palli cfr. G. ALIFUOCO, R. BORRELLI (a c. di),

Le arti dello spettacolo in biblioteca: la "Lucchesi Palli" in La Biblioteca Nazionale di Napoli. Memoria e orizzonti virtuali, Napoli 1997; cfr. inoltre Il Catalogo della mostra (a c. di G. ALIFUOCO), *Tra le carte*

della Biblioteca Nazionale di Napoli, con annesso Archivio Musicale. Il commediografo Achille Torelli, considerato l'innovatore del teatro moderno, fu il primo bibliotecario direttore della Lucchesiana; con l'apertura al pubblico, l'incarico passò al celebre poeta Salvatore Di Giacomo, che lo conservò per circa trent'anni (1902-1932). [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello a Giuseppe Maria Viti (Segnatura: ms. L.P.2310)].

- [Carte Francesco Gaeta] - [Contiene: 3 lettere e 2 cartoline di Luigi Pirandello a Francesco Gaeta (Segnatura: Carte Gaeta B^a V (39-43))]²⁵.

- [Carte Eduardo De Filippo]. Il Fondo De Filippo proviene dalle Carte che fino agli anni Novanta erano custodite presso il Teatro San Ferdinando. Più di venti anni fa, quando iniziarono i lavori di ristrutturazione del Teatro, le carte furono trasferite presso la Società Napoletana di Storia Patria e sono state così custodite per circa venti anni, sempre di proprietà dell'erede Luca De Filippo. Nel marzo 2014 il corposo Archivio di Eduardo De Filippo, è stato ubicato, per motivi di sicurezza legati alla staticità dell'edificio, nella Quarta Sala della Sezione teatrale Lucchesi Palli, in regime di deposito temporaneo. [Contiene: 1 telegramma di Luigi Pirandello a Eduardo De Filippo].

Gipsoteca 'Liberio Andreotti' di Pescia

- [Fondo Liberio Andreotti]. L'archivio fu donato al Comune di Pescia dagli eredi di Liberio Andreotti nel 1978, insieme alla gipsoteca. Inizialmente conservato presso la Biblioteca Comunale, nel 1991 il fondo fu spostato nel Palazzo del Podestà, al momento della creazione della "Gipsoteca Liberio Andreotti". [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello a Liberio Andreotti (Foglio sciolto dattiloscritto con firma autografa + una foto su cartoncino con dedica autografa (Segnatura: n. inv. 3934))]²⁶.

*Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma*²⁷

- [Fondo Carteggio Spezi, A.R.C.46 AS] Il fondo è stato acquisito dalla Biblioteca Nazionale di Roma dagli eredi Spezi nell'aprile del 2004 e comprende circa 2450 lettere dirette a Pio Spezi da diversi corrispondenti e tre manoscritti autografi dello studioso, fra cui un Diario dell'anno 1888. Il fondo contiene anche un gruppo di lettere (circa

di Eduardo: *Documenti e immagini dall'Archivio De Filippo*: Biblioteca Nazionale di Napoli, 5 ottobre - 8 novembre 2014, Napoli 2014.

²⁵ Cfr. BARBINA, *Quei Mattaccini «simpatici e animosi», Pirandello e Francesco Gaeta*, in «Ariel», n. 43, anno XV, gennaio/aprile 200, pp. 161-184. Si veda inoltre C. DI LIETO, *Francesco Gaeta. La morte, la volontà e i "beffardi spiriti"*, Guida Editore, Napoli 2010 [in particolare cfr. le *Lettere di Pirandello a Gaeta*, pp. 79-82].

²⁶ In proposito cfr. *Introduzione* (a c. di ANDREOLI) a PIRANDELLO, *Diana e la Tuda*, cit., pp. V-XLIV.

²⁷ Per la dettagliata descrizione delle testimonianze pirandelliane custodite nella Biblioteca Nazionale Centrale di Roma si rinvia al saggio di DE PASQUALE, *I fondi di letteratura del '900 della Biblioteca nazionale centrale di Roma e le collezioni pirandelliane* cit., pp. 32-34.

200) dirette al padre di Pio, il grecista Giuseppe Spezi. [Contiene: 20 lettere di Luigi Pirandello a Pio Spezi e appunti vari. Delle carte di interesse pirandelliano è stata fatta una riproduzione digitale, conservata nel Carteggio Spezi (A.R.C.46 AS Pirandello 13)]²⁸.

- [Raccolta Gargano, A.R.C.17.I-V]²⁹. La Raccolta è formata da 5 volumi (I-V) in ognuno dei quali sono inserite soprattutto lettere indirizzate prevalentemente a Giuseppe Saverio Gargano con l'aggiunta di carte varie. [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello a Giuseppe Saverio Gargano del 30 agosto 1902].

- [Raccolta pirandelliana]. Il fondo, acquistato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali presso la libreria Philobiblon, è stato collocato nella Biblioteca Nazionale di Roma nel maggio 2011. La Raccolta è costituita da due parti: – autografi, fotografie e cartoline: materiale collocato A.R.C.56; – opere a stampa, collocate Fondo Pirandello 1-224. Allegati alla Raccolta: CD rom con la riproduzione digitale dei manoscritti e delle missive (A.R.C.56 Alleg.1); Catalogo di vendita della raccolta (A.R.C.56 Alleg.2).

Altri manoscritti pirandelliani (testi, taccuini, appunti) sono custoditi nei seguenti fondi: [Vitt.Em.1644, Numero di inventario 2836015, 1901-1936]; [Vitt.Em.1685/1-3, Numero di inventario 2836012-2836013,13 bis, 1867-1936]; [Vitt.Em.1741, Numero di inventario 2873021, 1889-1890].

Biblioteca Museo Teatrale Siae del Burcardo di Roma

- [Fondo Boutet] Un importante fondo di carteggi della Biblioteca teatrale è l'archivio Boutet, in maggior parte corrispondenza con autori ed attori tenuta da Edoardo Boutet durante il periodo della sua direzione della Stabile Romana. Numerosi anche i carteggi che compongono l'archivio Re Riccardi, relativo all'attività di Re Riccardi nella sua funzione di impresario e concessionario del repertorio francese in Italia. [Contiene: 1 lettera di Luigi Pirandello a Edoardo Boutet (Segnatura: AUT-104-A14-01)]³⁰.

- [Archivio storico SIAE] Una sezione a parte nelle raccolte di documenti d'archivio è costituita dall'Archivio storico della SIAE, composto di circa 2600 documenti. L'archivio è diviso in cinque sezioni: domande di iscrizione alla SIAE di autori ed editori; bollettini di dichiarazione per la tutela di una o più opere teatrali, musicali o letterarie; corrispondenza di autori italiani e stranieri con la SIAE; contratti di traduzione e cessione

²⁸ Per il Fondo Spezi cfr. E. CARDINALE, «*Mi hanno messo purtroppo il bollo del novellaro*»: tra le carte pirandelliane «*mai viste*» della Biblioteca nazionale centrale di Roma, in *Pirandello mai visto*, cit. pp. 61-64.

²⁹ Cfr. L. MARTINOLI, *La raccolta Gargano*, in «Manoscritti antichi e moderni», Biblioteca nazionale centrale di Roma, Roma, 2005 (Quaderni della Biblioteca nazionale centrale di Roma, 11), pp. 215-217. Si rinvia comunque al recente studio di DE PASQUALE, cit.

³⁰ In proposito cfr. BARBINA, *Edoardo Boutet. Il romanzo della scena*, Bulzoni, Roma 2005.

di diritti di rappresentazione di opere teatrali italiane e straniere; verbali delle riunioni di organi sociali della SIAE o di conferenze internazionali. [Contiene: Varia: Ordini del giorno del Teatro d'Arte diretto da Luigi Pirandello – Compagnia Teatro d'Arte di Roma (99 cc. a stampa con annotazioni ms.; 1 c. ms. con l'elenco delle compagnie affidatarie delle opere; 1 c. ms. firmata da Salvini); 1 domanda di iscrizione alla Società degli Autori; 7 Bollettini di Dichiarazione opere alla Società degli Autori (Segnatura: Fondistorici/MULTIMEDIA)]³¹.

- [Fondo Manoscritti] La raccolta di copioni è costituita da circa 5 mila esemplari, molti dei quali manoscritti. Numerosi sono i copioni ottocenteschi, appartenuti ad importanti compagnie dell'epoca, che spesso recano visti e tagli di censura delle varie autorità politico-territoriali. Consistente è anche la raccolta di copioni del repertorio napoletano di fine Ottocento e primo Novecento. [Contiene: 1 Testo manoscritto di Luigi Pirandello, *Liolà*, nella doppia versione italiana e siciliana (Segnatura: C 067:09 (fot.); 241; 70818)]³².

Archivio della Fondazione Giorgio Cini

- [Fondo Gian Francesco Malipiero] Il fondo comprende una vasta documentazione manoscritta e a stampa che copre l'intero arco della carriera del compositore Gian Francesco Malipiero (Venezia, 18 marzo 1882 - Treviso, 1 agosto 1973). [Contiene: la partitura e lo spartito per pianoforte de *La favola del figlio cambiato* (opera composta da Pirandello tra il 1930 e il 1932 e musicata appunto da Malipiero)].

- [Fondo Alfredo Casella]. Il fondo è stato donato dagli eredi Casella alla Fondazione Giorgio Cini il 25 ottobre 2001. Il complesso archivistico comprende circa 23.000 documenti in originale e copia fotostatica o fotografica, relativi alla carriera artistica di Alfredo Casella e riguardanti manoscritti musicali, scritti, programmi di concerti, recensioni e saggi scritti. [Contiene: insieme al Fondo A. Milloss, materiale iconografico e foto di scena delle opere di Luigi Pirandello].

³¹ Cfr. A. D'AMICO; A. TINTERRI, *Pirandello capocomico. La compagnia del Teatro D'Arte di Roma*, Sellerio, Roma 1987.

³² Cfr. A. VARVARO, «*Liolà*» di Luigi Pirandello fra il dialetto e la lingua, in «Bollettino di Studi filologici e linguistici siciliani», n. 5, 1957, pp. 346 sgg. [poi in *Maschere nude*, Meridiani Mondadori, Milano 2007].